

pfister

Consigli per la cura



Indice	Pagina
Biancheria da letto	4
Biancheria di spugna	4
Bicchieri	7
Canna d'India/rattan	8
Legno	9
Legno cerato, impregnato o velato, laccato, non trattato, oliato	
Materassi	11
Materiale sintetico	12
Metallo	13
Mobili da giardino	14
Pelle	15
Cuoio liscio, pelle anilina (non pigmentata), pelle nubuk, pelle pigmentata, pelle semianilina (leggermente pigmentata), similpelle	
Pietra	18
Ardesia, ardesia nera, granito, marmo, marmo e travertino, marmo e travertino laccati	
Ceramica	22
Piumini e cuscini	23
Peluria, piume e peluria, piumette, altre imbottiture	
Posate	25
Proteggimaterassi e mollettoni	26
Stoviglie	26
Ceramica/terraglia, porcellana	
Tappeti	27
Tende	30
Fibre naturali e misto fibre naturali, fibre sintetiche, organza, seta	
Tessuti	34
Alcantara, lamous, velours, tessuti lisci e gobelin	
Tessuti per la tavola	38
Vetro	48
Cristallo, vetro bronzato/fumé/a specchio, vetro acrilico/plexiglas	

Biancheria da letto

La biancheria da letto di regola è realizzata in fibre naturali come cotone o lino. Oltre alle indicazioni sull'etichetta per la cura, occorre tenere conto di quanto segue:

Informazioni di lavaggio

- Prima del primo utilizzo, lavare la biancheria da letto a 60 °C (evitare temperature inferiori: queste potrebbero provocare uno scolorimento).
- Usate detersivi per capi colorati senza azzurranti ottici.
- Le prime due volte, lavare separatamente i tessuti dai colori intensi. Evitate che la biancheria bagnata rimanga a lungo ammucchiata.
- Prima di ogni lavaggio, chiudere le cerniere lampo.

Restringimento

A seconda della qualità, durante il primo lavaggio le fibre naturali come cotone e lino si ritirano ca. del 3–5%.

Biancheria di spugna

Facilità di lavaggio e di cura

La spugna è un materiale la cui cura è semplicissima. Se dovessero sorgere problemi, la causa va generalmente ricercata in un trattamento inadeguato.

I nostri consigli

- Approfittate dell'esperienza del fabbricante e seguitene le indicazioni per la cura e il lavaggio (60 °C o 95 °C).
- Attenetevi al dosaggio raccomandato dal fabbricante del prodotto detergente in base alla durezza dell'acqua e al tipo di detersivo. Un dosaggio eccessivo o insufficiente può danneggiare la biancheria.
Dosaggio eccessivo: i residui di detersivo si sciolgono solo lentamente nelle fibre.
Dosaggio insufficiente: il decalcificante è troppo scarso, per cui col tempo può verificarsi un indurimento del materiale.
- Rinunciate all'uso di ammorbidenti. Lo strato residuo che si deposita sulle fibre può limitare il potere assorbente della spugna.
- La biancheria di spugna non va stirata. Il suo potere assorbente diminuisce se la spugna viene schiacciata dal ferro da stiro.
- Evitate l'asciugatura accanto o sopra a corpi riscaldanti: la spugna potrebbe indurirsi. La biancheria di spugna asciugata nel tumbler (asciugatrice) risulta particolarmente morbida e soffice grazie all'elevata immissione d'aria. In questo caso l'ammorbidente è del tutto superfluo.
- Eventuali fili vanno tagliati e non tirati. Non si formano buchi.
- Come evitare lo scolorimento: durante i primi lavaggi, la spugna nuova può facilmente rilasciare del colore in eccesso, per cui è consigliabile lavare separatamente la biancheria chiara da quella a tinte più vivaci. Riempite almeno a metà il tamburo

della lavatrice e attenetevi ai quantitativi di carico indicati dal fabbricante della macchina.

- Evitate che la biancheria bagnata rimanga a lungo ammucchiata.
- Per i primi lavaggi della biancheria di spugna colorata consigliamo vivamente di usare un detersivo delicato senza azzurranti ottici. I colori manterranno così tutta la loro luminosità.
- Un errore assai diffuso: il lavaggio delicato a freddo. Per i colori molto intensi vengono spesso utilizzati coloranti reattivi che col lavaggio freddo o tiepido si stingono. Se vi dovesse capitare questo inconveniente, potete rimediare con un normale ciclo di lavaggio a 60 °C. Evitate di lavare la biancheria colorata con altri capi inamidati: lo scolorimento sarebbe assicurato.
- Come evitare un'eccessiva formazione di peluria: nei capi di spugna a vello alto, in particolare nel velours, è normale che durante i primi lavaggi si formi una leggera peluria. Un'eccessiva formazione di peluria o di pilling avviene se la lavatrice è caricata troppo o in modo insufficiente: infatti, durante il ciclo di lavaggio i capi di biancheria subiscono lo sfregamento contro il tamburo.
- Perciò riempite almeno a metà il tamburo della lavatrice e attenetevi ai quantitativi di carico indicati dal fabbricante della macchina.

Alcune considerazioni sul restringimento

Evitate di asciugare la biancheria di spugna nel tumbler a temperature troppo elevate (capi facilmente trattabili), altrimenti si restringe l'orlo. La spugna di buona qualità è particolarmente soffice. Questa caratteristica fa sì che non resista completamente al restringimento. A seconda della qualità, la spugna di regola si ritira del 6–8%. Potete evitare un restringimento eccessivo tirando i capi leggermente umidi nella giusta forma. Speriamo di avervi potuto fornire qualche indicazione utile per mantenere a lungo la forma e la bellezza della vostra biancheria.

Bicchieri

La cura

- Se desiderate conservare a lungo la brillantezza dei vostri bicchieri, vi consigliamo di lavarli a mano in acqua tiepida con un detersivo delicato.
- Risciacquateli con acqua pulita.
- Dopo il risciacquo, i bicchieri vanno subito asciugati di preferenza con un canovaccio fine in tela o lino.
- I bicchieri fondamentalmente sono lavabili in lavastoviglie (tranne quelli con decorazioni in oro o argento e il vetro colorato non tinto a tutta massa).
- Se i bicchieri vengono lavati in lavastoviglie, la temperatura non deve superare i 60 °C.
- Utilizzate sempre prodotti detergenti e brillantanti delicati, come pure sale rigenerante secondo il grado di durezza dell'acqua.

- Sistemate i bicchieri in modo che non si tocchino: l'acqua potrà scorrere via liberamente e le vibrazioni della lavastoviglie non provocheranno graffi.
- Aprite subito la lavastoviglie dopo il lavaggio.
- Le varie sostanze chimiche e il tenore di calcare dell'acqua, in parte elevato, potrebbero rendere opachi i bicchieri o causare leggere graffiature.

Canna d'India/rattan

La canna d'India e il rattan sono materiali naturali, scortecciati e levigati.

Regole fondamentali per la cura di vimini e rattan

- Riparate i mobili in vimini o rattan dalla pioggia: questi materiali non sono impermeabili.
- Nel limite del possibile evitate l'esposizione diretta ai raggi del sole, che esplicano un'azione dissecante.

La pulizia

- Pulite a secco con una spazzola.

Legno

Il legno è un materiale naturale, che vive. Ogni pezzo di legno pertanto è unico e si differenzia per le venature, per i rami o per il colore. Un mobile in legno pertanto è sempre un pezzo unico. A seconda della temperatura o dell'umidità dell'aria, il legno si contrae e si dilata. In questo modo possono formarsi delle fessure. L'umidità raccomandata dell'aria è pari a un'umidità relativa del 40–60%. In inverno viene raccomandato l'impiego di un umidificatore. Non esponete mai i vostri mobili ai raggi diretti del sole e non posizionate a meno di 30 cm da un termosifone. Inoltre i vasi di piante e altri oggetti umidi non dovrebbero essere posati sulle superfici in legno, poiché su di esse possono formarsi aloni e macche.

La cura

- Dedicate un po' di tempo alla cura dei vostri mobili in legno.
- Non è determinante la frequenza, ma piuttosto il procedimento corretto.

Indicazioni generali importanti per tutte le superfici in legno:

- Non utilizzate detergenti o prodotti chimici, graffianti, abrasivi.
- Rimuovete sempre subito i liquidi e le macchie con un panno di cotone pulito, bianco, umido.
- Utilizzate acqua pulita. Solo se questo non è sufficiente, provate a effettuare la pulizia con acqua contenente sapone di Marsiglia.

- Asciugare subito strofinando i punti puliti.
- Testare prima in un punto non visibile.

Legno cerato

- Trattando di tanto in tanto i vostri mobili con cera, essi ritroveranno tutta la loro fresca bellezza.

Legno impregnato o velato

La cura

- Il legno impregnato o velato va trattato a seconda degli influssi atmosferici ogni 1 o 2 anni.

Legno laccato

- Gli influssi atmosferici possono rovinare la vernice, formare crepe e staccare lo smalto dal fondo.
- A dipendenza dell'età e dello stato, il mobile va saltuariamente riverniciato.

Legno non trattato

- Le macchie ostinate possono essere eliminate con una finissima carta abrasiva.

Legno oliato

- Vi consigliamo di rinfrescare i vostri mobili all'incirca ogni 6 mesi con un olio adeguato.
- Prestate attenzione a mettere a bagno in acqua dopo l'uso tutti i panni e i tamponi di pulizia impregnati d'olio e a smaltirli correttamente, poiché sussiste un elevato rischio di autocombustione (osservare le istruzioni relative al prodotto per la cura).

Materassi

Una persona passa circa un terzo della propria vita a letto. Questo dimostra quanto sia importante la scelta di un materasso adeguato. Infatti si distingue tra materassi con nucleo in espanso, in lattice o a molle, nonché tra materassi ad aria e ad acqua, e tutti devono adattarsi perfettamente alla rete (sottomaterasso).

Un materasso nuovo all'inizio sembrerà sempre un po' rigido, dopo qualche settimana però corrisponderà esattamente alla vostra scelta. Anche l'odore tipico del materiale nuovo, assolutamente innocuo, non sarà più percettibile nel giro di pochi giorni.

Il clima

La camera da letto non dev'essere umida e va leggermente riscaldata in inverno (temperatura consigliata: 16–18 °C). Arieggiatela tutti i giorni, brevemente ma a fondo.

La cura

- Evitate l'uso del battipanni: potrebbe danneggiare il pregiato materiale d'imbottitura.
- La mattina, arieggiate il materasso per qualche ora.
- Per un uso uniforme del vostro materasso, è necessario capovolgerlo ogni 2 mesi invertendone anche i lati. (Attenzione: alcuni materassi non vanno voltati – attenetevi sempre alle indicazioni del fabbricante.)
- I materassi ad acqua richiedono cure particolari. Attenetevi in tutti i casi alle istruzioni del fabbricante.

La pulizia

- Eliminate la polvere sulla fodera con una spazzola morbida (ad es. quella per i vestiti) oppure passate delicatamente l'aspirapolvere munito dell'apposito beccuccio piatto senza setole.
- In certi casi, i rivestimenti sfoderabili possono essere lavati a secco o in acqua.
- Attenetevi sempre scrupolosamente alle istruzioni del fabbricante.

Materiale sintetico

I materiali sintetici sono pratici e comodi, ma non del tutto inalterabili: in certi casi tendono a ingiallire o sbiadire poiché sensibili alla luce. Perciò va evitata l'esposizione a forti irradiazioni solari. Inoltre, questi prodotti non resistono al calore: non posate mai oggetti caldi (pentole, stoviglie scaldate, ecc.) direttamente sulla loro superficie.

La pulizia

- Pulite con acqua e sapone.
- Le macchie ostinate vanno tolte con un comune detersivo sgrassante.
- Asciugate con un panno morbido.
- Evitate in tutti i casi l'uso di prodotti contenenti solventi: potrebbero danneggiare la superficie.

Metallo

Nella fabbricazione di mobili si impiegano metalli come ferro, acciaio e alluminio. Affinché il metallo non arrugginisca, esso viene zincato, laccato o verniciato con polveri.

Regole fondamentali per la cura del metallo

- Nei punti rovinati può formarsi della ruggine. Riparateli prima che la ruggine si espanda.
- Se esposti al sole, i mobili in metallo si possono surriscaldare.

La pulizia

- Lavate con acqua e sapone di Marsiglia e asciugate strofinando.
- Evitate l'uso di prodotti contenenti sostanze granulose: potrebbero causare delle graffiature.

Mobili da giardino

L'ampliamento dello spazio abitativo in giardino, balcone o terrazza è sempre più apprezzato, per cui cresce anche l'offerta di mobili da giardino. Oggigiorno vengono utilizzati i più svariati materiali: legno, canna d'India, rattan, materiale sintetico, pietra, metallo. Con alcuni consigli per la cura e la pulizia desideriamo aiutarvi a conservare a lungo la bellezza dei vostri mobili da giardino.

Regole fondamentali per la cura dei mobili da giardino

- In caso di mancato uso, proteggete i mobili dalle intemperie (ad es. coprendoli con un fodero protettivo): in questo modo prolungate la loro durata.
- Durante l'inverno, depositate i mobili da giardino in un luogo ben protetto.

Cuscini per i mobili da giardino

L'offerta di cuscini comprende esecuzioni dalla più semplice alla più sofisticata e confortevole con morbido interno in gommapiuma.

Regole fondamentali per la cura dei cuscini da giardino

- In caso di mancato uso, riponete i cuscini in un luogo asciutto.
- Evitate di esporli a lungo al sole: il colore potrebbe sbiadire.

La pulizia

- Solo se espressamente indicato si possono lavare i rivestimenti sfoderabili.

- Attenetevi alle indicazioni sull'etichetta.
- Altrimenti si consiglia, se necessario, il lavaggio a secco.

Pelle

La pelle e il cuoio sono materiali tipici e caratteristici come solo la natura può offrire. Gli influssi diretti della luce del sole, l'esposizione a fonti luminose al neon o alogene ne possono alterare il colore, facendolo sbiadire. Anche il caldo potrebbe danneggiare i vostri mobili; posizionatevi quindi a una distanza di almeno 30 cm da eventuali fonti di calore. L'umidità dell'aria ideale per i prodotti naturali si situa tra il 40% e il 60%, per cui consigliamo di usare un umidificatore nei mesi invernali, particolarmente secchi. Inoltre, gli abiti nuovi potrebbero scolorire sulla superficie dei mobili in pelle, mentre chiusure lampo, bottoni o altre parti in metallo come cinture e borchie potrebbero graffiarli. I cuscini decorativi e i plaid dai colori intensi potrebbero scolorire su superfici chiare come ad es. divani (in pelle o tessuto). All'acquisto di un articolo in pelle, prestate attenzione al tipo di colorazione con cui è stato trattato.

Cuoio liscio

Strofnate il materiale con un panno umido di cotone bianco. Per proteggerlo dallo sporco, vi consigliamo di trattarlo 2 volte all'anno con il nostro set per la cura degli articoli in pelle.

Pelle anilina (non pigmentata)

La superficie naturale delle pelli viene conservata, ragione per la quale eventuali cicatrici e piccole punture d'insetti, rughe o ferite restano volutamente visibili, come pure leggere differenze di colore.

Pelle nubuk

Questa pelle è levigata sulla parte esterna e col passare del tempo acquista un aspetto naturale leggermente ombreggiato (patina). La pelle nubuk va rinfrescata di tanto in tanto con una spazzola morbida per vestiti o con l'aspirapolvere munito dell'apposito beccuccio. Per proteggerla e pulirla, vi consigliamo il nostro set speciale. Eventuali residui secchi di sporco vanno dapprima spazzolati delicatamente e poi aspirati con l'aspirapolvere.

Pelle pigmentata

Dopo il trattamento di colorazione all'anilina, la pelle viene ricoperta di uno strato di pigmenti che le conferisce un aspetto omogeneo e regolare. La pelle pigmentata è molto resistente, poco sensibile alla luce e di facile manutenzione.

Pelle semianilina (leggermente pigmentata)

La pelle è sottoposta a un bagno all'anilina e viene rivestita con pigmenti: questo procedimento permette di ottenere una colorazione regolare e una migliore protezione contro le macchie.

La cura

- Esaminate la resistenza (stabilità) del colore in un punto non visibile, strofinando leggermente la superficie in pelle con un panno bianco morbido inumidito con l'apposito detergente.
- Evitate di trattare la pelle con la pulitrice a vapore.
- Pulite sempre simultaneamente tutte le superfici che presentano lo stesso aspetto.
- Tamponate le macchie ancora umide con un panno assorbente.
- Invece di applicare i prodotti di pulizia direttamente sulla pelle, passateli con un panno.
- Evitate lo sfregamento eccessivo ed eliminate le macchie partendo dai bordi verso il centro.
- In caso di liquidi o macchie ostinate, procedete come per il cuoio liscio.
- Non utilizzate mai sostanze aggressive quali smacchiatori, solventi o prodotti per la pulizia delle scarpe.
- Riutilizzate i vostri mobili solo quando saranno completamente asciutti (dopo ca. 24 ore).

Similpelle

Il cuoio artificiale, o similpelle, può essere trattato come il cuoio liscio.

Importante

Anche per uno specialista può essere difficile riconoscere a occhio nudo il tipo di cuoio o pelle per consigliarne poi il trattamento adeguato.

Liquidi, grassi, residui di cibo

e gomme da masticare

Inumidite un panno morbido con acqua e sapone di Marsiglia e passatelo delicatamente su tutta la superficie, senza però strofinare.

- In seguito pulite con il cleaner del nostro set per articoli in pelle, lasciate asciugare e poi impregnate con la lozione trattante.
- Se le macchie sono già secche, procedete esattamente allo stesso modo.
- Se la gomma da masticare aderisce alla superficie, vi consigliamo di raffreddarla con l'ausilio di cubetti di ghiaccio inseriti in un sacchettino di plastica, poi staccatela delicatamente.

Pietra

La pietra naturale è un testimone geologico del passato, unica e irripetibile nelle molteplici varianti di struttura e colore. Per questo ogni pietra è diversa dall'altra ed è sempre un pezzo originale. Nella lavorazione destinata alla realizzazione di mobili, ad es. piani per tavoli e tavolini, molte pietre vengono levigate e pulite ad acqua e con la mola diamantata fino alla levigatura e brillantezza finale. In questo processo non vengono eseguiti altri trattamenti della superficie.

Regole fondamentali per la cura della pietra naturale

- Evitate di posare vasi per piante e fiori direttamente sulla pietra.

Ardesia

- Per la cura, basta strofinarla con un panno umido.
- Per pulire questa pietra, vi consigliamo vivamente di usare prodotti chimici.
- L'ardesia dovrebbe essere trattata esclusivamente con un olio speciale: tale trattamento andrebbe eseguito da uno specialista.

Ardesia nera

- Per la cura, usate un panno umido.
- Eliminate subito eventuali liquidi e residui di cibo per evitare il formarsi di macchie.

La pulizia

- Vi consigliamo di strofinare questa pietra con un panno inumidito con acqua e sapone molle.

Granito

Quasi tutti i tipi di granito usati per l'esecuzione di tavoli sono trattati in modo naturale e pertanto molto resistenti ai graffi – ma non al freddo invernale. I mobili in granito non devono restare scoperti all'aperto nel periodo invernale. L'acqua, penetrando nelle fessure e gelando, potrebbe provocare delle crepe.

La cura

- Usate preferibilmente un panno umido.
- Per conservare la bellezza di questo materiale, assorbite subito eventuali liquidi o grassi con un panno bagnato. Se tali sostanze dovessero penetrare nel granito, si formano delle macchie scure.

- Potete trattare queste macchie con l'apposito prodotto K2R. Le macchie non spariscono subito, ma solo dopo 1–3 mesi.

Marmo

Il marmo è un materiale poroso e richiede cure regolari. Aloni e macchie, se non trattati, scompaiono da sé nel giro di alcuni mesi.

Regole fondamentali per la cura del marmo

- Il marmo in generale non è adatto per l'uso esterno.
- I tavoli in marmo lucidato al naturale possono essere sistemati all'aperto, ma col tempo i colori tendono a sbiadire a causa del sole.
- Il marmo trattato con lacca poliestere non è indicato per l'esterno: i raggi diretti del sole ingialliscono la lacca.
- Le bibite contenenti acido carbonico potrebbero intaccare il marmo. Eliminate sempre subito eventuali residui o macchie di queste bibite.

La cura

- Per evitare infiltrazioni di liquidi in profondità, la pietra dovrebbe essere trattata con un prodotto specifico ogni 3 mesi.

La pulizia

- Eliminate immediatamente liquidi, resti di cibo o altro sporco con un panno umido, in modo che non possano penetrare nella pietra.

Marmo e travertino

- Le pietre calcaree come marmo e travertino non vanno trattate con prodotti chimici.
- Anche semplici bevande contenenti acido carbonico potrebbero intaccare la superficie, perciò eliminate sempre subito eventuali macchie di liquidi.

La cura

- Essendo porose, queste pietre calcaree richiedono cure regolari.
- Di tanto in tanto, pulite il marmo con un panno umido.
- Liquidi, residui di cibo o altro sporco vanno eliminati subito con un panno umido, in modo che non possano penetrare nella pietra.
- Di regola, le macchie spariscono da sé dopo qualche settimana.
- Per evitare infiltrazioni di residui di cibo e liquidi in profondità, consigliamo di usare il nostro prodotto speciale per la cura della pietra.
- È sufficiente trattare il marmo o il travertino con questo prodotto all'incirca ogni 6 mesi.

Marmo e travertino laccati

Le superfici laccate hanno subito un trattamento antimacchia e antialcol. Tuttavia, l'esposizione diretta ai raggi del sole provoca l'ingiallimento della lacca. Anche oggetti molto caldi possono danneggiare la superficie laccata e provocare delle bolle. Per tutti i tipi di pietra vale la seguente regola: non posate mai vasi di piante o fiori e oggetti umidi direttamente sulle superfici in pietra.

La cura

- Vi consigliamo di usare un panno morbido inumidito.
- Per la pulizia, strofinare la pietra semplicemente con acqua e sapone di Marsiglia.

Ceramica

Le caratteristiche essenziali sono la superficie non porosa e la completa riciclabilità. Ha una buona resistenza all'abrasione e un'elevata resistenza alla rottura. Perciò è eccezionalmente adatta alle superfici sottoposte a un uso intenso. Dal momento che è un materiale completamente naturale, la superficie può variare nella struttura e nel colore a seconda della serie. Così ogni piastrella è un pezzo unico.

La cura

- Pulire con un panno umido e bianco.

La pulizia

- Non sono necessari particolari prodotti specifici o di cura.
- Togliere strofinando le macchie fresche con un panno umido in microfibra, se necessario con l'aiuto del detergente.
- Le macchie di grasso e secche possono essere rimosse con i prodotti esistenti in commercio, come per esempio il detergente da cucina o il detergente per i vetri con l'alcol.
- Utilizzare una spugna per la pulizia non abrasiva. Al riguardo, è necessario fare atten-

zione che la pulizia venga eseguita con una leggera pressione su una superficie ampia, con movimenti rotatori. In caso di macchie particolarmente ostinate, possono essere utilizzati anche detergenti che contengono aceto, spirito o acetone. Poi la superficie deve essere immediatamente lavata con acqua pulita. Dovrebbe essere evitato il contatto con forti prodotti abrasivi e candeggianti, con l'acido delle batterie, gli evidenziatori, l'acido fluoridrico, la soda caustica e così via.

Piumini e cuscini

La sensazione di calore o di freddo non dipende unicamente dalla temperatura dell'ambiente, ma è un fattore individuale di sensibilità delle persone. È quindi importante, prima di scegliere un piumino o un cuscino, considerare quale prodotto corrisponde effettivamente alle proprie esigenze.

Peluria

Cresce a piccoli fiocchi sul petto degli uccelli acquatici. Una proporzione del 60–90% di peluria garantisce un'ottima qualità del piumino.

Piume e peluria

Peluria assemblata con soffici piumette. La proporzione di peluria è del 30–59% e corrisponde a una buona imbottitura per piumini.

Piumette

Piccole e medie piume d'oca e d'anatra.

La proporzione di peluria è dello 0–4%.

In questo caso il materiale viene usato per imbottire morbidi cuscini.

Altre imbottiture

Cuscini e piumini vengono offerti anche con le imbottiture: sintetiche (antiallergiche), seta, cotone, bambù, pelo di cammello, lana vergine e tencel. Le etichette cucite su questi articoli indicano esattamente il materiale d'imbottitura.

La cura

- Evitate di esporre a lungo cuscini e piumini alla luce diretta del sole.
- È importante arieggiare bene questi prodotti in un luogo asciutto e all'aperto e scuoterli vigorosamente per una buona ripartizione del materiale d'imbottitura.
- Nelle giornate molto umide, scuotete rapidamente affinché l'umidità non penetri nell'imbottitura.

La pulizia

- Alcuni articoli con imbottiture sintetiche possono essere lavati in casa.
- Attenetevi scrupolosamente alle istruzioni cucite sul prodotto.
- I piumini nordici dovrebbero essere lavati ogni 5–8 anni (attraverso il contatto diretto con il corpo sono più soggetti all'usura rispetto alle normali coperte).

- In linea di massima, il piumino va sottoposto a un riassetto quando l'imbottitura perde sensibilmente la sua voluminosità.
- A seconda della qualità e dell'uso, cuscini e guanciali hanno una durata di 4–6 anni.

Posate

Il lavaggio in lavastoviglie è più aggressivo del lavaggio a mano. L'uso di detersivi sempre più efficaci, la permanenza prolungata delle posate nella lavastoviglie chiusa e altro ancora potrebbe provocare la comparsa di macchie o perfino la corrosione delle lame dei coltelli.

Ecco qualche punto da ricordare

- Dopo l'uso, risciacquate subito le posate con acqua calda, soprattutto le lame dei coltelli.
- Disponete i coltelli separatamente dalle altre posate nel cestello della lavastoviglie.
- Sistemate le posate con le impugnature verso il basso per facilitarne il lavaggio e far scorrere via l'acqua di risciacquatura.
- Dosate i detersivi, i brillantanti e i decalcificanti secondo le prescrizioni.
- Fate eseguire regolarmente la manutenzione di servizio della lavastoviglie.
- Al termine del programma di lavaggio aprite subito la lavastoviglie e asciugate le posate.
- Attenzione: evitate l'uso di pagliette d'acciaio, spugne o detersivi con proprietà abrasive.

Proteggimaterassi e mollettoni

I proteggimaterassi vengono sistemati sulle reti a liste per prevenire l'usura del materasso.

I mollettoni proteggono il tessuto del materasso da un'usura eccessiva e sono pure consigliati per motivi igienici.

La pulizia

- Seguite attentamente le istruzioni di lavaggio riportate sulle etichette di questi articoli.

Stoviglie

Ceramica/terraglia

Il coccio e la vetrina dei prodotti ceramici sono generalmente meno duri, e le temperature di cottura sono inferiori rispetto alla porcellana. Le terraglie possono presentare sottili fessure nello smalto. Queste sono l'espressione di un procedimento di fabbricazione centenaria e non pregiudicano la qualità. Occorre evitare forti sbalzi di temperatura (gelo o shock termico): le tensioni che ne derivano potrebbero causare rotture o la fessurazione dello smalto vitreo.

La cura

- Lavate il vasellame in ceramica nella lavastoviglie a una temperatura massima di 50 °C, altrimenti potrebbe depositarsi un sottile strato di calcare sullo smalto: ciò porta spesso a tracce d'abrasione dovute allo sfregamento delle posate.

- Utilizzate sempre prodotti detergenti e brillantanti delicati, come pure sale rigenerante secondo il grado di durezza dell'acqua.
- Aprite subito la lavastoviglie dopo il lavaggio.

Tracce d'abrasione

- Talvolta capita che tagliando con il coltello, girando il cucchiaino nella tazza o il cucchiaino nella fondina, si formino delle righe generalmente di colorazione scura.
- Queste tracce si possono facilmente rimuovere con un detergente speciale per l'acciaio al cromo.

Porcellana

La porcellana si distingue per la sua tipica finezza e trasparenza. Grazie alla completa fusione fra il coccio e la vetrina, la porcellana diventa durissima e molto resistente.

La cura

Procedete come per la ceramica/terraglia.

Tappeti

Regole fondamentali per il trattamento dei tappeti

- Evitate la luce diretta del sole, poiché può provocare alterazioni del colore.
- Affinché le eventuali alterazioni del colore si verifichino nel modo più uniforme possibile, si raccomanda di girare il tappeto ogni sei mesi.
- Non posate mai vasi di terracotta per le piante direttamente sul vostro tappeto. Esso potrebbe marcire, ammuffire o scolorirsi.

- Smussate i piedi di tavoli e sedie con spigoli vivi utilizzando i piedini per i mobili o i pattini protettivi.
- Utilizzate un sottotappeto in materiale anti-scivolo poiché riduce il rischio di scivolare e rende più semplice passare l'aspirapolvere. I sottotappeti proteggono sia il tappeto sia il pavimento.
- Non battere mai i tappeti orientali o scuoterli sventolandoli (gli angoli potrebbero sfilacciarsi). Se possibile, evitate gli shampoo per tappeti o usateli solo moderatamente, poiché sottraggono alla lana il grasso che offre una protezione naturale contro lo sporco.
- I tappeti in fibra naturale o in pelliccia amano l'elevata umidità dell'aria. Pertanto prestate attenzione al fatto che l'aria dell'ambiente ne contenga almeno il 50%.

La cura

- Passare l'aspirapolvere a potenza ridotta nella direzione del vello. Se il tappeto o la pelliccia vengono aspirati contropelo, il vello risulta eccessivamente sollecitato: ciò potrebbe accorciare la vita del tappeto.
- Utilizzate sempre un'apposita bocchetta per l'aspirapolvere.
- Dovreste trattare regolarmente con l'aspirapolvere i tappeti sollecitati da passaggi frequenti, i tappeti meno sollecitati solo se necessario.
- Per i tappeti orientali fini, vecchi e antichi, l'aspirapolvere è sinonimo di tortura. Per preservarli, spazzolare delicatamente il

tappeto con una spazzola morbida nella direzione del vello.

La pulizia

- Se possibile, eliminare immediatamente le macchie. Prima trattate la macchia, tanto più facile sarà eliminarla.
- In caso di macchie fresche, rimuovere dapprima delicatamente le particelle di sporco ancora sparse sul tappeto.
- Staccare e rimuovere le sostanze solide con un cucchiaino o con la costa di un coltello.
- Trattare sempre le macchie dall'esterno verso l'interno.
- Non tamponare mai la macchia, strofinarla soltanto.
- Assorbire i liquidi versati con un panno bianco asciutto o con carta da cucina non stampata.
- Non abbondare mai con l'acqua o altri liquidi per eliminare una macchia. Utilizzare poca acqua e tamponare la macchia.
- Per eliminare macchie oleose o grasse è possibile utilizzare caolino o maizena (amido di mais).
- Per rimuovere le macchie di ruggine o sangue, inumidire un panno bianco con una soluzione di acido citrico (1 cucchiaino di succo di limone per 1 dl d'acqua) e tamponare la macchia.
- Prima di utilizzare detergenti/smacchiatori, verificare sempre innanzitutto l'inalterabilità del materiale e la resistenza del colore in un punto non visibile.

Importante!

In presenza di macchie ostinate o dubbi, contattare assolutamente i nostri specialisti della pulizia. A tale proposito, vi preghiamo di rivolgervi al nostro servizio clienti.

Tende

 Ciclo di lavaggio normale a max. 30 °C

 Ciclo di lavaggio delicato a max. 30 °C

 Non lavare in acqua

 Lavaggio a mano

 Candeggio al cloro e a base di ossigeno non ammessi

 Non asciugare nell'asciugatrice domestica (tumbler)

 Stirare a bassa temperatura (max. 110 °C)

 Stirare a temperatura moderata (max. 150 °C)

 Stirare ad alta temperatura (max. 200 °C)

 Non stirare, non trattare a vapore

 Lavaggio a secco professionale

Attenzione!

Facilità di cura non significa necessariamente «non-stiro»! Le tende non vanno mai lavate con il programma di risparmio energetico! Lavate sempre separatamente le tende bianche e quelle colorate, attenendovi scrupolosamente ai dosaggi di detersivo indicati dal produttore. Le tende possono essere lavate in lavatrice solo se lo permette il simbolo corrispondente. Per evitare pieghe e sgualciture, le tende vanno staccate poco prima del lavaggio e subito dopo riappese alla finestra. Prima del lavaggio, raccogliete tutti gli scorrevoli in un sacchetto per la biancheria, legandoli assieme con un nastro: così non rischierete di tirare dei fili nel tessuto. Lavate sempre con ciclo delicato o, se disponibile, con l'apposito programma di lavaggio per tende alla temperatura corrispondente. Evitate di caricare eccessivamente il cestello della lavatrice e usate in tutti i casi un detersivo adatto (informazioni sull'imballaggio). Le tende non vanno mai centrifugate. Dopo il lavaggio, riappendetele al più presto ancora umide. Nel lavaggio a mano bisogna evitare di sfregare, tirare o strizzare la stoffa. Stirate le tende con la dovuta attenzione: anche qui vanno osservati i simboli per la cura.

Fibre naturali e misto fibre naturali

    

Il lino (LI) e il cotone (CO) sono fibre naturali di origine vegetale. Come tutte le fibre

naturali, non consentono di fabbricare tessuti tanto fini quanto le fibre sintetiche. Leggere disomogeneità, ad es. piccoli nodi, sono quindi inevitabili e determinano il carattere inconfondibile di questi tessuti. Le fibre naturali non sono elastiche. Vogliate tener conto del fatto che possono restringersi durante il lavaggio (vedi etichetta per la cura) e che occorre stirarle.

Importante!

Le stoffe in fibre naturali o in misto fibre naturali non sono di dimensioni stabili: l'umidità dell'aria ne può alterare la forma e le misure, mentre il lavaggio può causare un restringimento (vedi indicazioni sull'etichetta per la cura).

Fibre sintetiche



Poliestere (PL), poliammide (PA), fibra poliacrilica (PC), viscosa (VI), Trevira CS (PLF) sono tutte fibre chimiche perfettamente indicate e molto apprezzate per confezionare tende. Queste stoffe di regola non pongono problemi per la cura e sono di facile manutenzione, pur essendo anch'esse tessuti fini, da trattare con riguardo.

In caso di dubbio o in mancanza dei simboli per la cura, vogliate sempre informarvi prima di procedere a qualsiasi trattamento.

Organza



L'organza è un tessuto fine, leggero e sintetico. Trasparente ed elegante, veste la finestra come un velo impalpabile. L'organza gioca con la luce, creando sorprendenti effetti sempre nuovi sia di giorno che di notte. Una scelta raffinata, una stoffa piena di vita che non mancherà di suscitare ammirazione.

Importante!

La bellezza dell'organza viene messa in risalto con diversi tipi di pieghe. Non sono tuttavia indicate le tende a pacchetto o a pannelli: tali sistemi potrebbero danneggiare questo tessuto così fine. Si consiglia pure di rinunciare all'organza se le pareti sono ruvide o se tenete in casa i vostri amici a quattro zampe. La delicatezza e la fragilità del tessuto sono la causa di una lieve ma inevitabile ondulazione in seguito al lavaggio e alla stiratura: si tratta di una proprietà specifica della stoffa, per la quale sono escluse pretese di garanzia.

Seta (SE)



La seta: un materiale leggendario, sinonimo di lusso e di grazia. Un'aura di elegante bellezza avvolge da sempre questa pregiata fibra naturale.

I bachi da seta sono bruchi che si chiudono in bozzoli per trasformarsi in crisalide. Questi

bozzoli vengono immersi in acqua calda e sottoposti a dipanatura fino a districare il filo di seta grezzo. Punti più sottili o ingrossati, filamenti allentati o lucidi e differenze di colore sono peculiari caratteristiche qualitative di questo meraviglioso prodotto della natura e ne dimostrano anche la genuinità. Essendo un prodotto naturale, la seta può subire differenze di misura dovute alle variazioni dell'umidità atmosferica.

Importante!

Per garantire una lunga durata della seta, le tende vanno foderate. L'irradiazione solare (luce UV) infatti danneggia la stoffa, compromettendone il colore e la resistenza allo strappo. Se le finestre sono molto esposte al sole, è consigliabile rinunciare alle tende di seta.

Tessuti

Regole fondamentali per la cura dei tessuti

- Non sedetevi su mobili imbottiti rivestiti in tessuto se portate vestiti nuovi che non sono stati precedentemente lavati. Questi potrebbero scolorire provocando spiacevoli macchie.
- Gli indumenti in tessuti grezzi (ad es. jeans) o con borchie, chiusure lampo e bottoni potrebbero rovinare i rivestimenti dei mobili imbottiti.
- I cuscini decorativi e i plaid dai colori intensi potrebbero scolorire su superfici chiare come ad es. divani (in pelle o tessuto).
- Per principio, evitate di lavare i rivestimenti tessili con la pulitrice a vapore.

- Non applicate mai prodotti detergenti direttamente sul tessuto.
- I tessuti di rivestimento vanno strofinati con molta precauzione per non alterare la superficie.
- Effettuate simultaneamente la pulizia delle superfici che presentano lo stesso aspetto.
- Eliminate le macchie partendo dai bordi verso il centro.
- Per effetto di pressioni, calore, umidità corporea e dell'aria, le superfici possono alterarsi in maniera più o meno visibile. A seconda dei riflessi della luce, soprattutto sul velours o sulla ciniglia liscia tali alterazioni potrebbero apparire come macchie. Spazzolando delicatamente il tessuto contropelo o lasciando agire durante la notte un panno umido sul tessuto, queste alterazioni scompaiono.
- Riutilizzate i mobili solo quando saranno completamente asciutti (dopo ca. 24 ore).

Importante

Prima di effettuare una pulizia a fondo, è necessario provare le reazioni del tessuto: spolverate il mobile imbottito e verificate la stabilità del colore e l'inalterabilità della superficie in un punto non visibile, strofinando delicatamente con un panno bianco e morbido impregnato con un prodotto detergente o uno smacchiatore specifico. Il risultato di questa operazione potrà essere valutato solo quando il tessuto sarà di nuovo perfettamente asciutto.

Alcantara, lamous, velours

La cura

- Utilizzate una spazzola morbida (ad es. quella per i vestiti) oppure l'aspirapolvere con l'apposito beccuccio a setole morbide.

La pulizia

- Procedete come per i tessuti lisci.

Tessuti lisci e gobelin

La cura

Vedi sotto Alcantara.

La pulizia

- Le macchie vanno sempre eliminate immediatamente.
- Tamponate subito i liquidi con un panno asciutto o con carta da cucina.

Cera di candele

- Quando è fredda, spezzettatela e rimuovetela delicatamente. In seguito trattate la macchia ripetutamente con benzina solvente.

Ruggine, sangue secco

- Inumidite un panno bianco e morbido con una soluzione acquosa di acido citrico (1 cucchiaino raso per 1 dl d'acqua fredda) e tamponate la macchia.

Macchie di origine sconosciuta

- Tamponatele con un panno morbido di cotone bianco leggermente imbevuto di acqua fredda e sapone di Marsiglia.
- Se la macchia persiste, trattatela in seguito con benzina solvente o con uno smacchiatore.

Macchie di sostanze molto grasse

- Grasso, olio, burro, maionese, latte, yogurt, cacao, panna, salse, rossetto, crema per scarpe, vernici, polish per mobili, resine, carbone, lacca, catrame.
- Trattatele con benzina solvente o con uno smacchiatore.

Macchie di vario genere

- Alcolici, birra, bevande a base di cola, succhi di frutta, limonate, tè, caffè, gelato, bacche, vino, minestre, penne biro, pennarelli, profumi, vomito.
- Inumidite un panno morbido di cotone bianco con acqua tiepida e sapone di Marsiglia e tamponate delicatamente.
- Se la macchia persiste, quando è completamente asciutta trattatela con benzina solvente o con uno smacchiatore.

Macchie poco grasse

- Sangue, uova, escrementi, urina.
- Inumidite un panno morbido di cotone bianco con acqua fredda e sapone di Marsiglia e tamponate il tessuto in direzione del vello (non usate acqua calda perché l'albumina si raggruma).

Tessuti per la tavola

Il lavaggio

Occorre anzitutto prestare attenzione al tipo di materiale e al suo colore. Attenetevi per il trattamento alle istruzioni riportate sull'etichetta per la cura dei prodotti. Ecco alcune indicazioni generali:

- Per principio, lavate possibilmente subito la biancheria da tavola sporca.
- Le macchie vanno trattate immediatamente – scegliete il trattamento secondo l'articolo.
- Evitate di caricare troppo il cestello della lavatrice, altrimenti la biancheria si sgualcisce. I capi devono poter «nuotare» nell'acqua.
- Evitate di sfregare, tirare o strizzare la stoffa.
- Lavate separatamente la biancheria colorata e i capi bianchi.
- Scegliete il detersivo in base al prodotto e alla temperatura di lavaggio (optate per la minima temperatura/durata necessaria e per il detersivo più delicato possibile).
- Attenetevi scrupolosamente al dosaggio dei detersivi; è preferibile usarne troppo poco anziché una quantità eccessiva.
- Per la biancheria da tavola colorata usate sempre detersivi senza azzurranti ottici.
- Evitate che la biancheria bagnata rimanga a lungo ammucchiata: certi colori potrebbero stingersi o macchiare altri capi.
- Rinunciate a centrifugare la biancheria, o centrifugatela solo brevemente per evitare che si sgualcisca.
- I capi particolarmente delicati vanno lavati a mano con un detersivo specifico. Dopo il

lavaggio, eliminate l'acqua tamponandoli bene, ma senza sfregarli, tirarli o strizzarli.

- Stirate la biancheria quando è ancora leggermente umida.

Prodotti non-stiro

Così i prodotti non-stiro rimangono non-stiro:

- Lavare la biancheria con il ciclo di lavaggio delicato.
- Eventualmente centrifugare solo brevemente.
- Togliere rapidamente la biancheria dalla lavatrice e metterla in forma da bagnata.
- Appenderla dopo averla lisciata o asciugarla nel tumbler a bassa temperatura e appenderla dopo averla lisciata per completare l'asciugatura.

Prodotti con protezione antimacchia

I prodotti dotati di protezione antimacchia sono resistenti ai liquidi, alle macchie e allo sporco.

- Il liquido non penetra nel tessuto, bensì scorre semplicemente via e può essere tamponato con un panno assorbente (per es. la carta da cucina).
- Eliminare con precauzione le sostanze solide, non strofinare.
- Le macchie che nonostante tutto si sono formate, si lavano via facilmente con il lavaggio.
- Selezionare il programma di lavaggio delicato.
- Dopo il lavaggio, la protezione antimacchia viene nuovamente attivata tramite la stiratura.
- L'ammorbidente e lo smacchiatore compromettono l'efficacia della protezione antimacchia.

La cura/pulizia

La cura dei tessuti e della biancheria da tavola, in particolare l’eliminazione delle macchie, è un tema molto ampio. È comunque utile esserne informati: in questo modo si eviteranno delusioni e reclami. Il primo passo è quello di dare un’occhiata alle etichette con le indicazioni per la cura.

Un buon consiglio

La biancheria di lino andrebbe messa brevemente a mollo nell’acqua fredda prima di ogni lavaggio. Le fibre in questo modo si gonfiano ed eviteranno di rilasciare il colore. Inoltre, i capi già bagnati si logoreranno meno facilmente nelle pieghe in seguito a sollecitazioni meccaniche – e sarà anche più facile stirarli.

Trattamento delle macchie

Un tema importante. Ecco alcune regole fondamentali:

- Evitate di lasciar seccare le macchie.
- Il trattamento va adeguato al tipo di fibra e di macchia.
- Eliminate subito il più possibile la sostanza macchiante, assorbendola ad es. con carta da cucina; tamponate senza strofinare.
- Utilizzando acqua calda riuscirete a eliminare ancora meglio la sostanza macchiante – tranne nel caso di macchie di unto.
- Gli articoli non lavabili vanno solamente tamponati, in seguito bisognerà farli lavare a secco.
- Attenetevi scrupolosamente alle indicazioni sull’imballaggio dei vari smacchiatori.

Tabella dei simboli per la manutenzione dei tessuti

LAVAGGIO (vasca)												
	Lavaggio normale	Lavaggio delicato	Lavaggio normale	Lavaggio delicato	Lavaggio normale	Lavaggio delicato	Lavaggio delicato speciale	Lavaggio normale	Lavaggio delicato	Lavaggio delicato speciale	Lavaggio a mano	Non lavare ad acqua
I numeri nella vasca corrispondono alla temperatura massima consentita che non deve essere superata. La barratura sotto il simbolo indica la necessità di una limitazione della sollecitazione meccanica (p.es. lavaggio delicato). Indica cicli di lavaggio necessari p.es. per capi facili da trattare ma che sono sensibili alla sollecitazione meccanica. La doppia barratura indica cicli di lavaggio con bassa sollecitazione meccanica p.es. nel caso della lana.												
CANDEGGIO (triangolo)												
	Permesso candeggio al cloro e ossigeno					Permesso candeggio ad ossigeno, non al cloro				Candeggio non permesso		
ASCIUGATURA (nel tumbler)												
	È possibile l'asciugatura nel tumbler a temperatura normale, normale ciclo di asciugatura					È possibile l'asciugatura nel tumbler a temperatura bassa, normale ciclo di asciugatura				Non asciugare nel tumbler		
I punti indicano il livello di asciugatura nel tumbler												
STIRARE (ferro da stiro)												
	Stiratura a temperatura massima (200 °C)				Stiro medio caldo (150 °C)			Stiro non caldo (110 °C) Attenzione allo stiro con vapore			Non stirare	
I punti indicano le fasce di temperatura sui ferri da stiro con regolatore												
LAVAGGIO professionale (tintoria)												
	Lavaggio professionale trattamento normale		Lavaggio professionale trattamento delicato		Lavaggio professionale trattamento normale		Lavaggio professionale trattamento delicato		Non trattare in tintoria			
	Le lettere sono simboli per le tintorie professionali. Danno un'indicazione per i solventi da usare. Le barrature sotto i simboli danno indicazioni per la limitazione della sollecitazione meccanica, la condizione di umidità e/o la temperatura.											
	Lavaggio ad acqua trattamento normale			Lavaggio ad acqua trattamento delicato			Lavaggio ad acqua trattamento delicato speciale			Non trattare ad acqua		
Questi simboli indicano la possibilità di trattare i capi ad acqua. Essi figurano nella seconda riga sotto i simboli per il trattamento chimico. Le barrature sotto i simboli danno indicazioni per la limitazione della sollecitazione meccanica nel trattamento ad acqua (vedi lavaggio). La barratura doppia limita ulteriormente il trattamento meccanico.												

**Stoffe e colori resistenti alla bollitura,
perlopiù lino o cotone**
Simbolo 90 °C, 60 °C, ev. 40 °C

Albume d'uovo

Sciacquate con acqua fredda. In caso di macchie ostinate, lasciate il capo a mollo per 1-3 ore oppure lavatelo con detersivo in acqua tiepida, risciacquando poi accuratamente con acqua pulita.

Banane

Impregnate la macchia con una miscela di acqua calda e detersivo, lasciatela agire a lungo e poi effettuate un lavaggio normale.

Birra

Si dissolve con il lavaggio.

Caffè/cacao

Mettete a mollo il capo macchiato, strofinatelo con detersivo. Le macchie vecchie vanno impregnate con glicerina e in seguito risciacquate.

Cera di candele

Staccate la cera. Passate con il ferro da stiro sui residui di cera ponendo il tessuto fra due fazzoletti di carta. Tamponate le macchie con alcol puro su un fondo assorbente, ev. trattatele in seguito con uno smacchiatore liquido. Infine lavate come di consueto.

Fibre sintetiche, misto cotone
Simbolo 40 °C, 30 °C
e lavaggio a mano

Albume d'uovo

Sciacquate con acqua fredda. In caso di macchie ostinate, lasciate il capo a mollo per 1-3 ore oppure lavatelo con detersivo in acqua tiepida, risciacquando poi accuratamente con acqua pulita.

Banane

Sciacquate subito con acqua fredda, ev. aggiungendo una piccola quantità di detersivo per capi delicati.

Birra

Le macchie fresche vanno strofinate delicatamente con un po' di detersivo per capi delicati, in seguito risciacquate.

Caffè/cacao

Sciacquate subito con acqua fredda. Utilizzate della benzina o uno smacchiatore liquido.

Cera di candele

Staccate la cera. Passate con il ferro da stiro sui residui di cera ponendo il tessuto fra due fazzoletti di carta. Tamponate le macchie con alcol puro su un fondo assorbente, ev. trattatele in seguito con uno smacchiatore liquido. Infine lavate come di consueto. Attenzione alla temperatura!

**Stoffe e colori resistenti alla bollitura,
perlopiù lino o cotone**
Simbolo 90 °C, 60 °C, ev. 40 °C

Cioccolato

Lavate con detersivo in acqua tiepida,
ev. anche ripetutamente. Se necessario,
trattate la macchia con uno smacchiatore
liquido.

Frutta

Sciacquate subito con acqua fredda.

Gelato

Sciacquate con acqua tiepida, eventualmente
usate uno smacchiatore.

Grasso, olio

Si dissolve con il lavaggio.

Latte, panna

Lasciate a mollo per 1–3 ore in acqua tiepida
con detersivo, risciacquate e poi lavate come
di consueto.

Passata e sugo di pomodoro

Sciacquate con acqua tiepida; se necessario,
lasciate il capo a mollo per 1–3 ore in acqua
tiepida con detersivo, risciacquate e lavate
ancora una volta.

Fibre sintetiche, misto cotone
Simbolo 40 °C, 30 °C
e lavaggio a mano

Cioccolato

Lavate con detersivo in acqua tiepida,
ev. anche ripetutamente. Se necessario,
trattate la macchia con uno smacchiatore
liquido.

Frutta

Sciacquate subito con acqua fredda.

Gelato

Sciacquate con acqua tiepida, eventualmente
usate uno smacchiatore.

Grasso, olio

Cospargete le macchie fresche con fecola
di patate o talco in polvere: lasciate agire
queste sostanze e poi spazzolate.
Le macchie vecchie vanno trattate con uno
smacchiatore liquido o in spray.

Latte, panna

Lasciate a mollo per 1–3 ore in acqua tiepida
con detersivo, risciacquate e poi lavate come
di consueto.

Passata e sugo di pomodoro

Sciacquate con acqua tiepida; se necessario,
lasciate il capo a mollo per 1–3 ore in acqua
tiepida con detersivo, risciacquate e lavate
ancora una volta.

**Stoffe e colori resistenti alla bollitura,
perlopiù lino o cotone**
Simbolo 90 °C, 60 °C, ev. 40 °C

Sangue

Sciacquate subito con acqua fredda. Lavate
successivamente con poco detersivo.

Tè

Vedi caffè.

Tuorlo d'uovo

Sciacquate con una soluzione saponata
tiepida.

Vino bianco

Sciacquate subito con acqua fredda, lavate
come di consueto.

Vino rosso

Assorbitelo subito tamponando con fazzoletti
di carta, cospargete la macchia con sale,
risciacquate e lavate.

Fibre sintetiche, misto cotone
Simbolo 40 °C, 30 °C
e lavaggio a mano

Sangue

Sciacquate subito con acqua fredda. Lavate
successivamente con poco detersivo.

Tè

Le macchie particolarmente ostinate
o vecchie sono molto difficili da eliminare.

Tuorlo d'uovo

Lasciate che asciughi completamente.
Staccatelo strofinando con le dita, in seguito
usate eventualmente uno smacchiatore
liquido o sciacquate con acqua tiepida.

Vino bianco

Sciacquate subito con acqua fredda, lavate
come di consueto.

Vino rosso

Sciacquate subito, ev. tamponate dapprima
con acido citrico diluito.

Asciugatura

Il simbolo sull'etichetta per la cura indica se il capo può essere asciugato nel tumbler. Se invece fate asciugare i panni sullo stenditoio, evitate di esporli direttamente ai raggi del sole: il colore potrebbe sbiadire fortemente.

Candeggio al cloro

Con questo trattamento si intende il candeggio di capi bianchi con l'impiego di candeggina o uno dei tanti prodotti sul mercato destinati a eliminare le macchie e migliorare il bianco. Tali prodotti contengono sostanze fortemente schiarenti e sono quindi consigliabili solo per i capi bianchi. In tutti i casi, vanno scrupolosamente rispettate le indicazioni di dosaggio e di temperatura.

Lavaggio a secco

È quasi sempre possibile, secondo le indicazioni sull'etichetta per la cura. Anche con il lavaggio a secco, le macchie si eliminano più facilmente quando sono ancora relativamente fresche.

Vetro

Il termine vetro comprende, a causa della loro trasparenza, anche il plexiglas e il vetro acrilico, benché questi materiali siano prodotti con materie plastiche.

Cristallo, vetro bronzato, vetro fumé, vetro a specchio

La cura

- Questi materiali sono di facile manutenzione e possono essere curati con un detergente per vetri.
- Nelle combinazioni di vetro con legno o metallo, evitate di spruzzare il detergente per vetri direttamente sulla superficie, bensì applicatelo su un panno. La maggior parte dei prodotti per la pulizia del vetro contiene ammoniaca, una sostanza che potrebbe intaccare ad es. le superfici laccate.
- Lo sporco e le macchie tenaci si lasciano eliminare con una paglietta finissima.

Vetro acrilico/plexiglas

I mobili in plexiglas o vetro acrilico sono meno fragili dei mobili realizzati in vetro, ma contrariamente a quest'ultimo sono molto sensibili alle graffiature.

La cura

- Strofinare le superfici con un panno morbido leggermente umido.

La pulizia

- Eventuali graffi possono essere tolti usando con precauzione un polish per auto.
- Evitate in tutti i casi prodotti contenenti solventi o prodotti per la cura dei mobili.
- Tali prodotti potrebbero intaccare la superficie in vetro acrilico/plexiglas.

Prodotti per la cura

Saremo lieti di consigliarvi sui prodotti per la cura ottenibili nel nostro assortimento.